

Così i partiti hanno buttato 2 miliardi

Il dossier Tutti hanno i bilanci in rosso: non bastano i tagli di personale, sedi e benefit. Eppure negli ultimi 25 anni hanno incassato un tesoro in rimborsi e contributi parlamentari

■ I partiti sono come bancomat. Hanno bilanci perennemente in rosso, eppure lo Stato continua a rimpinguare le loro casse con centinaia di milioni di euro. Il finanziamento pubblico è stato abolito con un referendum nel lontano 1993. Eppure i fondi pubblici sono continuati ad arrivare copiosi: più di 2 miliardi e mezzo.

De Leo e Martini → alle pagine 2 e 3

E gli abbiamo regalato pure 2 miliardi

Soldi ai politici Dal '93 hanno ricevuto 2,5 miliardi in rimborsi elettorali. E crescono i contributi ai gruppi parlamentari: ogni anno più di 50 milioni

Lo spreco

Erogato il quadruplo del dovuto
Mancato risparmio per 1,7 miliardi

Il boom

Dal 2001 i costi sono lievitati
in modo esponenziale

Dario Martini

d.martini@iltempo.it

■ I partiti sono come bancomat. I bilanci risultano perennemente in rosso, eppure lo Stato continua a rimpinguare le loro casse con centinaia di milioni di euro. Il finanziamento pubblico è stato abolito con un referendum nel lontano 1993. Il 90,3% degli italiani optò per l'abrogazione. Eppure i fondi pubblici sono continuati ad arrivare copiosi. Innanzitutto sotto forma di rimborsi elettorali, ma anche come contributi ai gruppi parlamentari. Col primo trucco, quello dei rimborsi, negli ultimi 24 anni i tesori dei partiti hanno incamerato 2,5 miliardi di euro. E se dal prossimo anno questa forma di "sussidio" scomparirà, sono destinati a durare ancora a lungo i trasferimenti del Parlamento. Basti pensare che nell'ultimo anno i gruppi di Camera e Senato hanno ricevuto la bellezza di 53 milioni, 31,7 a Montecitorio e 21,3 a Palazzo Madama.

GALLINA DALLE UOVA D'ORO

Il primo aspetto da analizzare è quello dei rimborsi elettorali. Come detto, sono stati introdotti nel 1993 per sostituire il finanziamento pubblico. Il sistema, però, invece di migliorare è peggiorato. La Corte dei conti lo ha sottolineato a più

riprese. Il Collegio di controllo sulle spese elettorali, nel 2015, ha rilevato che «la legge 5151/1992 presentava criticità fin dalla sua genesi per il modo in cui era stato attuato il meccanismo dei rimborsi elettorali, senza considerazione alcuna per le corrispondenti spese sostenute dalle formazioni politiche per la campagna elettorale». Proprio così. I rimborsi sono stati elargiti senza alcun controllo sulla loro reale necessità. Il risultato è paradossale: le forze politiche hanno incassato dallo Stato il quadruplo di quanto hanno speso. Ad esempio, alle Politiche del 2008, sono state accertate spese per 110 milioni, mentre i fondi erogati sono schizzati (non si sa come) a 418 milioni. Stesso meccanismo nel 2006: 122 milioni di costi effettivi e 471 milioni il "regalo" da parte dello Stato.

L'EUROPA CONVIENE

Un trucco molto remunerativo che è stato esteso a tutte le competizioni elettorali. Prendiamo le Europee del giugno 2004. In quel caso i partiti hanno speso 87 milioni ma ne hanno ricevuti in cambio 246. Cinque anni dopo, nel 2009, per eleggere i propri rappresentanti a Bruxelles le forze politiche hanno speso 39 milioni ottenendone 180. Stessa cosa per le tornate Regionali. Nel 2000,

sono state accertate spese pari a 28 milioni a fronte di 85 milioni erogati. Nel 2005 il divario si è allargato ancora di più: 62 milioni spesi e 208 ottenuti. Alla fine della fiera, dal 1994 al 2015 i rimborsi regalati a mani basse hanno toccato la vetta di 2,48 miliardi, a fronte di 726,9 milioni di spese accertate. Il risultato è uno spreco mostruoso di 1,7 miliardi.

UN FRENO ALLA PACCHIA

Il vero salto di qualità (in senso negativo) è avvenuto nel 2001, «con una crescita esponenziale dei contributi elettorali erogati dallo Stato alle formazioni politiche», scrivono i magistrati contabili. Solo nel 2014, sotto il governo Letta, ci si è accorti che così non si poteva andare avanti e si è deciso di abolire i rimborsi elettorali a partire dal prossimo anno.

PARLAMENTO GENEROSO

Le forze politiche, però, non potevano restare a bocca asciutta.



ta. Il sistema di finanziamento più remunerativo resta quello dei contributi destinati ai gruppi parlamentari. Vengono concessi annualmente e incidono pesantemente sui bilanci di Camera e Senato. Nel progetto di bilancio per il 2016 di Montecitorio si legge che a questa voce sono destinati 31,7 milioni. Mentre Palazzo Madama mette a preventivo 21,3 milioni. Totale: 53 milioni. La cifra è in costante aumento. Nel 2014, infatti, erano stati trasferiti 49 milioni. Ovviamente, i partiti che beneficiano maggiormente di questi contributi sono quelli più rappresentati in Parlamento.

IL PD FA FESTA

Il Pd, ad esempio, nel 2014 alla Camera ha ricevuto 14,2 milioni di contributi, saliti a 14,6 nel 2015. Ecco come il Partito democratico giustifica questo tesoretto nel suo rendiconto: «An-

che quest'anno abbiamo partecipato alla Festa Nazionale de L'Unità a Milano dal 25/8 al 6/9 2015, al 70° anniversario della Festa de L'Unità a Bologna dal 21/4 al 3/5 2015, alla Festa de L'Unità di Roma dal 18/6 al 30/7 2015 e a 8 feste tematiche nazionali. Oltre alla comunicazione tramite i mezzi di informazione tradizionali, i social network e le iniziative svolte sul territorio, anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di rinnovare l'appuntamento con le Feste de L'Unità dove, con un nostro stand istituzionale, abbiamo avuto modo di far conoscere l'attività parlamentare svolta dal Gruppo distribuendo materiale informativo, e incontrare tante persone che (...) sono fonte di iniziativa e di stimolo per il lavoro che potremo svolgere nel prosieguo della legislatura».

GRILLINI SODDISFATTI

Anche il MoVimento Cinque

Stelle, seconda forza in Parlamento, ha goduto dei contributi di Camera e Senato. Quelli per il 2015 di Montecitorio ammontano a 3,8 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2014 quando erano pari a 4,3 milioni. Nella relazione allegata al rendiconto si apprende che il gruppo grillino nel 2015 «ha sostenuto costi (...) pari ad 3.701.737 costituiti prevalentemente dal (...) personale dipendente, che hanno inciso, con l'importo di 2,7 milioni, per circa il 74% sull'ammontare totale ed hanno assorbito il 72% del contributo erogato dalla Camera». Mentre sono state incrementate del 38% le risorse destinate alle consulenze per la comunicazione. Altri 43 mila euro, invece, se ne sono andati per organizzare la marcia Perugia-Assisi, i convegni sul Microcredito 5 Stelle e per il tour "L'Italia delle PMI".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 MILIONI AL PD Il gruppo più ricco

Il Partito democratico ha ricevuto il contributo più sostanzioso. Nel rendiconto si legge che i soldi sono stati spesi anche per le Feste dell'Unità dove sono state «fatte conoscere le attività parlamentari distribuendo materiale informativo»

7 MILIONI AI 5 STELLE Il secondo gruppo

I grillini, nel rendiconto di Montecitorio, hanno spiegato che il 72% del contributo erogato è assorbito dalla spesa per il personale dipendente. Poi altri costi si riferiscono ad attività svolte sul territorio per far conoscere le proprie iniziative

1,7 miliardi Mancato risparmio

Dal 1994 al 2015 i rimborsi elettorali sono stati elargiti senza alcun controllo e hanno raggiunto i 2,48 miliardi, a fronte di 726 milioni di spese accertate, per un mancato risparmio per le casse dello Stato di 1,7 miliardi di euro

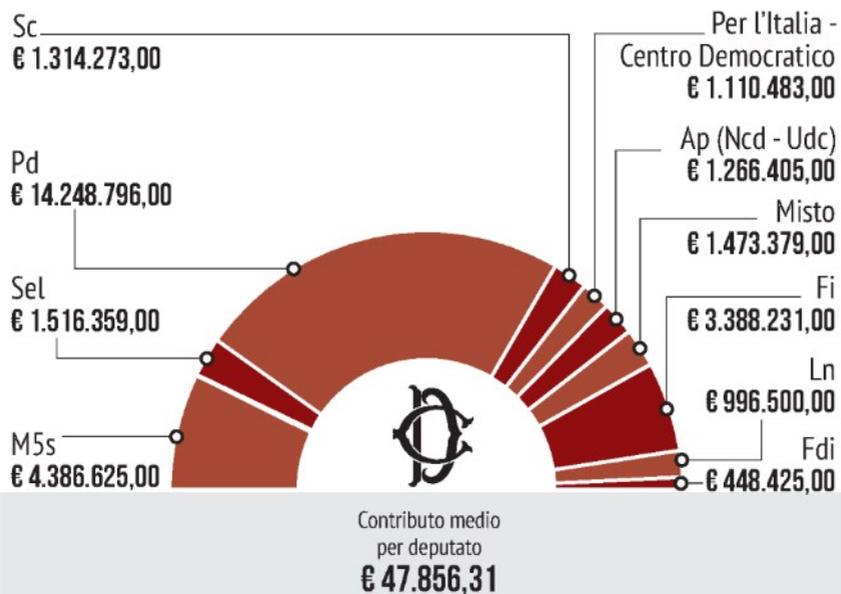
SPESE ACCERTATE E RIMBORSI ELETTORALI EROGATI DAL 1994 AL 2013

valori espressi in euro

TORNATA ELETTORALE	SPESE ACCERTATE	RIMBORSI EROGATI
■ Politiche 27 - 28 marzo 1994	36.264.124,34	46.917.449,32
■ Europee 12 giugno 1994	15.595.788,66	23.458.724,66
■ Regionali 23 aprile 1995	7.073.555,52	29.722.776,08
■ Politiche 21 aprile 1996	19.812.285,84	46.917.449,32
■ Europee 13 giugno 1999	39.745.844,39	86.520.102,57
■ Regionali 16 aprile 2000	28.673.945,87	85.884.344,63
■ Politiche 13 maggio 2001	49.659.354,92	476.445.235,88
■ Europee 12 - 13 giugno 2004	87.243.219,52	246.625.344,75
■ Regionali 3 - 4 e 17 - 18 aprile 2005	61.933.854,85	208.380.680,00
■ Politiche 9 - 10 aprile 2006	122.874.652,73	471.973.696,56
■ Politiche 2008 13 - 14 aprile 2008	110.127.757,19	418.621.544,00
■ Europee 2009 6 - 7 giugno 2009	39.587.801,52	180.147.837,03
■ Regionali 2010 28 - 29 marzo 2010	62.926.376,47	118.924.935,86
■ Politiche 2013*	45.444.781,99	40.162.145,45
TOTALI	726.963.343,81	2.480.702.266,11

*Dato aggiornato al 2014

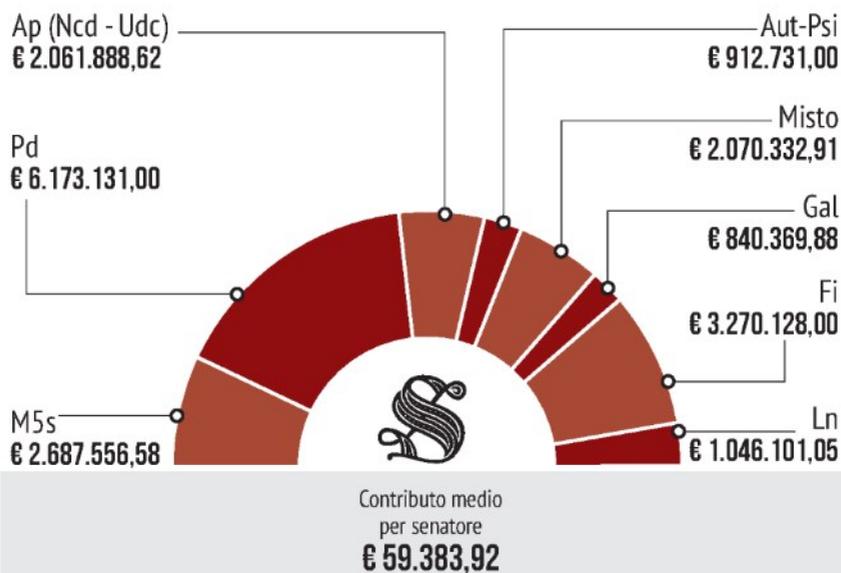
I CONTRIBUTI AI GRUPPI DELLA CAMERA



Dati 2014 - Fonte: Openpolis



I CONTRIBUTI AI GRUPPI DEL SENATO



Dati 2014 - Fonte: Openpolis

